



Libero

Domenica 2 dicembre 2007



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI ANNO XLII NUMERO 288 EURO 1*

LETTERA AL LEADER DI AN

DAI FINI, ORA TOCCA A TE

*Isolare Alleanza Nazionale è una follia, creare un nuovo Centro una utopia
E allora non ti resta che dire sì al Cavaliere. Pensando al futuro (anche il tuo)*

di VITTORIO FELTRI

Caro onorevole Fini, so di starle sulle scatole; però mi ascolti lo stesso. Le mie parole saranno stupide ma disinteressate; le giudichi dopo averle lette. Veltroni e Berlusconi si sono incontrati e hanno discusso. È già un successo. Da anni centrodestra e centrosinistra avevano evitato con cura di annusarsi, l'uno sospettoso dell'altro, praticamente incompatibili anche di fronte a una tazza di caffè. Di quello che i due si sono detti è trapelato solo quello che poteva trapelare. La mia impressione è che entrambi abbiano capito una cosa: o si mettono d'accordo loro o accordo non ci sarà mai.

Con trentanove partiti presenti in Parlamento è facile litigare, impossibile ragionare. Scontato il contenuto dei colloqui Silvio-Walter: legge elettorale. Ai leader dei partiti maggiori non importa niente dei partiti minori, tantomeno dei piccoli che sono un impedimento ai fini della stabilità e della governabilità. Berlusconi e Veltroni avranno pensato: studiamo un marchingegno che tagli fuori i nani e ci consenta di misurare le nostre forze. Poi chi vincerà, vincerà. Un margine di rischio va calcolato.

Siccome Pd e Forza Italia hanno tanti voti, sono in grado di imporre la loro volontà agli altri. Non è giusto? Forse. Ma è logico. E anche utile. Perché un dato è certo: il sistema delle coalizioni è fallito, troppe liti, troppe complicazioni, troppi equivoci. Quindi vale la pena puntare su un meccanismo semplice: il partito più grosso ha diritto di comandare, o di mangiarsi i più piccini, che è lo stesso. La legalizzazione delle regole della foresta si trova sempre; si tratta di studiare la pratica. Di tecnicità, come dicono quelli che credono di parlare bene. (...)

segue a pagina 3

IL COMMENTO

Dialogare serve Sì ma ai partiti più che alla gente

di GENNARO MALGIERI a pagina 6



Gianfranco Fini, segretario di An, bolognese, 55 anni. Dalle sue mosse dipenderà il futuro del centrodestra italiano

L'asse Berlusconi-Veltroni

Pregi e difetti del signor Beltroni

di MARCELLO VENEZIANI

Ma come sono buoni, Veltroni e Berlusconi. Più che buoni. Benigni. È stato lui, il Santo Patrono d'Italia, a sciogliere il ghiaccio tra i due Antagonisti e a riportarli uniti nella loro casa naturale, il video. Parlando del

suo mirabile spettacolo fra Dante e Mastella, è sbocciato l'idillio tra Silvio e Walter: Galeotto fu lo show e chi lo scrisse. Per più fiata li occhi ci sospinse... Ma solo un punto fu quel che ci vinse...

Benigni è il loro punto (...)

segue a pagina 2

INTERVISTA A LATORRE (PD)

«I piccoli si rassegnino Cambieremo le regole»

di GIANLUIGI PARAGONE a pagina 11

DIRITTI UMANI

Se anche il Papa si vergogna dell'Onu

di FAUSTO CARIOTI

Il copione è già scritto. Le cose dette ieri da Joseph Ratzinger appariranno sulla gran parte dei giornali di oggi come l'ennesima puntata della crociata del papa: "contro" le Nazioni unite, "contro" il relativismo, insomma "contro" tutto quello che sembra essere un giusto e inevitabile progredire della storia e delle relazioni tra gli uomini. Utile a mantenere viva l'immagine di un pontefice oscurantista, che i più furbi insistono a contrapporre (...)

segue a pagina 15

IL CASO SUDAN

Non c'è più l'Inghilterra di una volta

di NICHOLAS FARRELL

Provare rabbia e vergogna, e mai orgoglio, è ormai diventato uno stato psicologico patologico per noi cittadini di Sua Maestà Elisabetta II. Mercoledì scorso nel Sudan un tribunale islamico ha condannato Gillian Gibbons, una maestra inglese, a 15 giorni di carcere. La Gibbons, una divorziata di 54 anni, è stata fortunata. Imam inviperiti predicavano odio contro infedeli e Occidente e la enorme folla, armata di spade e manganelli, che manifestava (...)

segue a pagina 15

PRYNCEPS
MILANO 1956
TIMONIER

Solo Tempo
Euro 135,00
Chronograph
Euro 198,00
800-260114

Il gioco di Libero

Il quizzone per vedere di che destra sei

DELITTO DI ERBA

L'arresto di Azouz il bravo ragazzo col viziato di spacciare droga

di A. STOPPA a pagina 17

Fai anche tu il "Quizzone del conservatore chic" per scoprire a quale destra appartieni. Chi ce l'ha dato giura sui figli, come Berlusconi, di averne trovata una copia nascosta in una sede dei Circoli della libertà. Libero pubblica in esclusiva il test da sottoporre a tutti gli intellettuali che puntano a ricoprire ruoli di primo piano nel nuovo

partito creato da Silvio, del quale in questi giorni si sta decidendo il nome. Leggi tutte le domande, poi calcola quante risposte A, B o C hai totalizzato e corri a leggere il profilo corrispondente. Così potrai capire se anche tu sei adatto a diventare parte dell'élite culturale di centro-destra

alle pagine 28-29

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MENTONE CENTRO Bellissimi appartamenti nuovi a due passi dalle spiagge, dal Casinò, e zona dalla pedonale! Es. Bilocale 39 mq con grande terrazza € 255.000	CAP MARTIN: RARITA' In un panorama unico! Splendide residenze nuove immerse nel verde con piscina: Es. Trilocale con 2 parking € 449.000
NIZZA CENTRO Affarissimo da investimento! Splendidi appartamenti nuovi. Elevato reddito locativo. Prezzi lancio da: € 103.000. Affrettatevi!	LIMITE MONTECARLO A pochi metri dal Principato! Nuovi attici prestigiosi, terrazze immense, vista mare Monaco e Cap Martin, da € 940.000

ESCLUSIVE ITALGEST

ITALGEST
848-842.842
www.italgestgroup.com

Anche quest'anno Libero ha il piacere di presentarti L'AGENDA 2008 € 60,00 Spese di spedizione incluse nel prezzo 800-984824

* Con: "UN ANNO DI GOVERNO PRODI" € 5,00; "ECOTASSA" € 3,50 (solo Lombardia e Roma città).

Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC & F - € 1.85.





COMPARSE Lo scenario ormai è chiaro: saranno il Cavaliere e il segretario del Pd a guidare le danze. In mancanza di un progetto in grado di contrastare il loro piano, gli altri saranno comparse

NUMERO DUE Il leader di An diventerebbe subito il numero due pronto a subentrare a Silvio alla guida della nuova formazione. Che potrebbe avvalersi di una spinta in più

LETTERA A FINI

Dai Gianfranco, entra nel nuovo partito

Inutile recriminare sul passato, meglio accettare la sfida del Ppl e magari cercare di imporre dall'interno una linea di destra



A UN BIVIO

Gianfranco Fini è tornato a chiedere chiarezza sulle mosse di Silvio. Che lo pongono a un bivio (olycom)

segue dalla prima
VITTORIO FELTRI

(...) A questo punto la prospettiva è che menerà il torrione Veltroni o lo menerà Berlusconi. Tutti gli altri saranno spettatori. A meno che non si riducano al ruolo di comprimari, aiutanti, ufficiali di complemento.

Caro Fini, sbaglio? Non è escluso. Per evitare la soluzione adombrata ci vorrebbe una terza forza in grado di minacciare l'egemonia delle altre due. C'è? Non c'è. O la costituite voi, lei, Casini, Pezzotta, Montezemolo, Mastella e spezzatini vari oppure il destino è segnato. Voi minori avrete comunque un posto in Senato o alla Camera, ma non avrete peso. La avverto che questo è un esame cinico della situazione, non un auspicio.

D'altronde succede anche in Inghilterra. Chi vince, pur con maggioranza relativa, afferra il timone e non lo molla per un tot di anni; e chi perde aspetta il prossimo giudizio degli elettori. Eppure le faccende nel Regno Unito non vanno tanto male.

A un signore come lei, bravo, svelto, dialetticamente un campione, cosa conviene fare? Rimuginare sul passato non serve. È colpa mia, è colpa di Silvio, è colpa di Casini, si doveva cercare un'intesa, era consigliabile sedersi intorno a un tavolo, annunciare prima i propri piani, discuterli, renderli condivisibili? Non ha senso dibatterne alla luce degli accadimenti e degli sviluppi. Qui occorre prendere atto della realtà. Il resto è puro esercizio platonico.

Sicché le dico. Scurdammoce 'o passato. Guardiamo al futuro. O lei e i suoi amici, se ne ha, contrastate

Berlusconi con un progetto analogo ma più efficace del suo, o merita di scendere a patti col signore di Arcore, piaccia o non piaccia. Scendere a patti significa entrare nel vortice del nuovo Partito popolare della libertà e accettarne la logica. Quindi tentare dall'interno di imporre una linea politica di destra, puntando sulla bontà delle proprie idee.

La contrapposizione ispirata a orgoglio o al timore di perdere identità o di non avere il controllo dell'orticello di cui si è stati proprietari fino a ieri non è produttiva bensì controproducente. Non è produttiva per lei né per An. Non le mancano le capacità di persuadere i suoi colonnelli e la base. Ci sono momenti in cui è necessario rinunciare alle grandi ambizioni per essere all'altezza almeno di quelle piccole.

Onorevole Fini, si butti nell'avventura a fianco del Cavaliere, gli dia una mano a cambiare il "regime" perverso delle coalizioni. Avrà

tempo e opportunità per far prevalere la sua leadership. L'uovo oggi ce l'ha già; miri alla gallina domani. Il domani è vicino. E la vita è lunga anche se sembra breve.

Nel nuovo Partito lei sarebbe automaticamente il numero due. Attrezzato a subentrare al numero uno non appena si presentasse l'occasione. Non stia lì a gingillarsi con i centri e i centristi, a illudersi di poter stravolgere l'esistente con un colpo di bacchetta magica. Mi dia retta. Accantoni sentimenti e risentimenti, rancori e furori. La Casa della libertà non c'è più? Chisseneffrega. È nato, con una iniziativa unilaterale, il Partito popolare della libertà. Poteva nascere meglio; sicuro. Ma è nato. Dia una mano ad allevare il bambino e il bambino le sarà grato, e un giorno sarà suo. Coraggio Fini, non sprechi la sua intelligenza nel tentativo velleitario di bloccare il carro che, se si avvasse della sua spinta, potrebbe condurla in alto, al vertice. E molto lontano.

IL PRESIDENTE FIAT

Montezemolo punzecchia Berlusconi: è umiliante che utilizzi auto straniera

A Luca Cordero di Montezemolo la macchina di Silvio Berlusconi non va proprio giù. Così, mentre applaude il Cavaliere per l'avvio del dialogo con il leader del Partito Democratico Walter Veltroni, il presidente della Fiat lo bacchetta perché viaggia a bordo di una Audi, vettura tedesca, invece di un'automobile italiana. Trovo umiliante ha detto il leader degli industriali «che una persona così eminente e così attenta alla gente usi una macchina straniera: è umiliante per la Fiat e per il nostro paese». Il numero uno dell'azienda torinese ha aggiunto una battuta: «Vorrei vedere che auto utilizzano i presidenti del Consiglio francese, tedesco e inglese...».

Il numero uno di Confindustria, comunque, saluta con soddisfazione l'incontro di venerdì tra il Cavaliere e il sindaco di Roma. «Siamo molto soddisfatti che ci sia del dialogo: che a tutti i livelli in questo Paese, si evidenzino di più quello che unisce, rispetto a quello che divide. La riforma dello Stato è necessaria. E tra le riforme, la più urgente è quella della legge elettorale che significa ridare il diritto più naturale ai cittadini quello di poter decidere chi mandare in Parlamento. E poi», ha continuato Montezemolo «vinca chi vinca quando si andrà alle elezioni. Comunque, continuiamo a ritenere fondamentali anche altri grandi riforme: la forma di governo, un nuovo bicameralismo e nuovi regolamenti parlamentari che evitano il formarsi di un numero spropositato di micropartiti».

In cella la "terza via" centrista di Casini

diamo che succederà fra dicembre e gennaio.

Sono riemerse, però, le divisioni all'interno del centrodestra, quelle divisioni che sono una delle ragioni per cui il centrodestra non ha vinto le elezioni del 2006. Casini, pur rimanendo all'opposizione, non si è sentito più parte del centrodestra perché è impegnato nella costruzione di un altro schieramento politico, la cosiddetta "cosa bianca" che dovrebbe collocarsi al centro del sistema politico italiano, svolgere il ruolo di ago della bilancia e decidere di volta in volta se allearsi con il Partito democratico (senza la sinistra radicale) o con Forza Italia e An.

Ad un certo punto, anche Gianfranco Fini ed An hanno ricominciato a contestare Berlusconi.

Dopo mesi di pazienti tentativi di tessere la tela di Penelope del partito unico o della federazione, Berlusconi, partendo però dall'esigenza complessiva di disegnare un nuovo tipo di bipolarismo valido per tutti, ha deciso di spargliare e di svolgere un'iniziativa a tutto campo.



Di conseguenza Berlusconi, con il discorso di San Babila, per un verso ha lanciato l'idea di fondare un nuovo partito che, partendo dal solido ceppo di Forza Italia, tuttavia vada oltre e coinvolga altri partiti, movimenti, i circoli della libertà e del buon governo, esponenti di altri partiti, singole personalità, un nuovo soggetto

politico, caratterizzato da regole diverse da quelle che hanno segnato la vita di Forza Italia.

L'incredibile risultato ottenuto con la raccolta firme ai gazebo in tutta Italia ha dato la prova che c'è una domanda politica che va aldilà dei partiti tradizionali anche se Forza Italia ha dato la struttura politico-organizzativa fondamentale per realizzare l'operazione. L'elemento di novità sul terreno della formazione di un nuovo, più grande soggetto politico si è combinato, però, con un'operazione di sistema volta a costruire un nuovo tipo di bipolarismo fondato sul confronto fra due grandi partiti tra loro alternativi che, in questo quadro, non monopolizzano la vita politica, ma realizzano anche alleanze con forze politiche omogenee.

Per questa ragione, il nuovo sistema elettorale sul quale inizia la discussione non colpisce e

non emargina né An, né la Lega, ma certamente costruisce un nuovo tipo di bipolarismo che non dà spazio al ruolo terzaforzista di una forza centrista: in questo senso c'è una risposta politica a Casini. Detto questo, la partita è appena all'inizio, anche se l'esistenza del referendum pone i piccoli partiti di fronte a problemi più complessi che non sono quelli di mettere in atto un facile gioco di interdizione. Il referendum, se approvato dalla Corte Costituzionale, ha una tempistica inesorabile che non consente operazioni di "blocco". Le vie d'uscita sono tre: o si approva una nuova legge elettorale, o si va al referendum, o si va a nuove elezioni con l'attuale legge. Esistono pochi dubbi che, ancora una volta, Berlusconi ha svolto un ruolo di innovazione nella vita politica italiana.

* Vicecoordinatore nazionale di Forza Italia